



**Area Pianificazione Territoriale**  
*Servizio Pianificazione Urbanistica*

Bologna, 8 aprile 2020

**Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici e idrogeologici del territorio.**

**Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per gli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico per nuova localizzazione in Via Arturo Gazzoni, adottata dal Comune di Bologna con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 107 del 9.09.2019, integrata con successiva delibera del C.C. n. 132 del 14.10.2019.**

Ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008 ed in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015, entrata in vigore l'8 gennaio 2016, si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico in merito alla verifica di compatibilità con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Il presente parere si riferisce alla Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per gli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico per nuova localizzazione in Via Arturo Gazzoni, adottata dal Comune di Bologna con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 107 del 9.09.2019, integrata con successiva delibera del C.C. n. 132 del 14.10.2019.

La cartografia di riferimento del PTCP (tav. 2C - Rischio sismico) "Carta delle aree suscettibili di effetti locali" identifica l'area di studio come zona L2. - "Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione". Sono previste sabbie prevalenti certe per cui si richiedono studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e del potenziale di liquefazione, nonché dei cedimenti attesi (approfondimenti di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA).

Qualora gli esiti degli approfondimenti di III livello condotti in sede di pianificazione comunale confermino che le aree sono soggette a liquefazione, qualsiasi intervento edilizio che si realizzi in tali aree dovrà garantire la stabilità dell'area su cui si intende edificare anche a seguito di eventi sismici.

L'area interessata dal procedimento in oggetto ricade altresì in "zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B" (di cui all'art. 5.2 punto 3 del PTCP) per cui non è consentita l'interruzione della falda acquifera sotterranea. Tale area è caratterizzata da ricarica indiretta della falda: generalmente presenti tra la zona A e la pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema

debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale.

Ai fini dell'espressione del presente parere, esaminata la Relazione Geologico - Sismica del luglio 2018, redatta dal Dott. Geologo Piero Cavarocchi, non è risultato necessario richiedere integrazioni a completamento degli elaborati sismici, geologici e idrogeologici. Le elaborazioni e verifiche effettuate corrispondenti ad un III livello di approfondimento, in accordo con la DGR n. 2193/2015, finalizzate alla definizione e conseguente riduzione della pericolosità sismica, sono dunque da ritenersi idonee e complete.

Alla luce di quanto fino ad ora valutato sarà opportuno, nelle successive fasi di progettazione, attestare, con opportuni elaborati, il rispetto delle indicazioni previste dalle normative per le costruzioni in zona sismica ed in particolare si dovrà provvedere:

- al controllo della falda acquifera così da confermarne la soggiacenza che, visti gli studi ad oggi effettuati, corrisponde a circa 30 metri dal p.c. e poter dunque escludere definitivamente ogni interferenza tra il flusso idrico naturale delle acque sotterranee e le strutture interrato in progetto;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Come detto in precedenza a seguito delle indagini geognostiche non è stata rilevata presenza di falda acquifera nei primi 30 metri dal p.c.. Si ritiene comunque importante considerare la necessità di verificare tale condizione stagionalmente. Si consiglia dunque, preliminarmente alla fase esecutiva, di effettuare una serie di letture piezometriche che attestino la reale quota stagionale o l'effettiva assenza della falda freatica superficiale. Si consiglia dunque di predisporre perimetralmente alla porzione di progetto interrata un adeguato sistema di monitoraggio piezometrico.

Considerato quanto fino ad ora esposto è possibile affermare quanto segue:

- **gli approfondimenti effettuati risultano sufficienti;**
- **si esprime parere favorevole al procedimento in oggetto.**

Si ricorda infine che in conformità con il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Geologo Fabio Fortunato

